



ALLA TRANSENNA Il coach Claudio Ghillioni segue i giocatori del suo Pregassona durante una partita del corrente campionato di Terza Lega.

(Foto Maffi)

Terza «Non è così divertente quando si vince a valanga»

L'allenatore Claudio Ghillioni e il campionato a due velocità

PAGINA A CURA DI
NICOLA BOTTANI

■ Claudio Ghillioni, cresciuto nell'HC Lugano e che a suo tempo aveva calcato il palcoscenico della Lega Nazionale, a quarant'anni ormai ampiamente suonati non gioca più per il Pregassona, squadra di Terza Lega della quale è stato allenatore-giocatore. È comunque rimasto alla transenna della compagine luganese, in classifica attualmente seconda alle spalle del Nivo e davanti ai campioni in carica del Cramosina.

Al coach del Pregassona abbiamo innanzitutto chiesto come stanno andando le cose:

«Sono soddisfatto, perché finora abbiamo perso due sole partite, verso la fine di ottobre in casa contro il Cramosina a poco dopo metà novembre a Faido contro il Nivo, che appare fermamente intenzionato a ritornare in Seconda Lega. Negli ultimi tempi ho comunque avuto qualche grattacapo, perché ho perso in un sol colpo i miei due portieri. Nicola Fraschina e Nicola Foglia, infatti, si sono ritrovati kappò per guai fisici e quindi ho dovuto chiedere di... rientrare in servizio a Dario Valle, nostro estremo difenso-



Mi immagino che per certe squadre sia ben difficile trovare un minimo di motivazione, quando le cose vanno così male e non si raccolgono che pochissimi punti

re che aveva smesso di giocare due-tre anni fa. Dario, classe 1975 e che comunque è più giovane di Fraschina e Foglia, è stato schierato per la prima volta domenica scorsa contro l'Ascona e le cose sono andate bene, perché sul ghiaccio della Reseghina abbiamo vinto con un bel 6-2».

Quello ticinese di Terza Lega, risultati alla mano, è un campionato a due velocità, da quando c'è stata la fusione con la Quarta...

«Il divario fra le squadre migliori e quelle più deboli si è fatto ancor più evidente nella precedente stagione e in quella corrente. Basti guardare quante reti hanno subito in una quindicina di partite i vari Locarno, Blenio e Lodrino, che a questo proposito sono ben oltre i cento gol incassati. Vista la differenza della qualità del gioco, per i più forti in fin dei conti non è poi così divertente vincere a valanga e ancora meno divertente dev'essere subire così tanto. Mi posso immaginare che per certe squadre sia ben difficile trovare un minimo di motivazione, quando le cose vanno così male e non si raccolgono che pochissimi punti in un contesto come il nostro della Terza Lega, dove le cose si fanno seriamente ma prima di tutto de-



In un campionato come il nostro innanzitutto bisogna divertirsi e quindi non mi piace un granché il sistema delle tessere B, che permette di giocare in due leghe

v'esserci un sano divertimento nel giocare a hockey».

Claudio Ghillioni intravede possibili soluzioni?

«A dire la verità, il discorso andrebbe affrontato con attenzione, prima di eventualmente fare delle proposte. Quindi, di soluzioni non ne ho da proporre, così sui due piedi. Però, posso dire che per un campionato come il nostro ventidue partite sono troppe. Secondo me l'ideale è di disputarne sedici oppure diciotto, pur se è vero che fondendo la Quarta Lega con la Terza si è permesso a ogni squadra di non giocare troppe volte contro gli stessi avversari, cosa che pure poteva essere poco divertente».

In conclusione l'allenatore del Pregassona si toglie un sassolino dalla scarpa:

«Prima ho detto che in un campionato come il nostro innanzitutto bisogna divertirsi e quindi non mi piace un granché il sistema delle tessere B, quello che permette a un giocatore di militare in due leghe differenti. Secondo me, le tessere B dovrebbero servire per permettere ai giovani di una categoria di mettersi alla prova in quella superiore e non per far sì che le squadre di quella inferiore si rinforzino per questa o quella partita con elementi già in là negli anni - e dunque sperimentati - che giocano in Seconda. Noi del Pregassona non abbiamo tessere B, ma capita di vedere squadre dal rendimento del tutto differenti da un match all'altro, proprio a dipendenza dei rinforzi sui quali possono contare. Non dico che i risultati vengano falsati, ma è pur vero che ognuno deve contare sulle proprie forze dall'inizio alla fine della stagione».